

Christina di Stommeln (1242-1312)

Amor omnia vincit

Molti punti divergono a proposito del movimento beghinale, ma un accordo esiste tra gli esperti per affermare che certamente la sua origine va fatta risalire verso alla fine del XII° secolo e che l'epicentro si trovava nell'allora estesissima diocesi di Liegi. Non convergono invece sul luogo preciso (Liegi o Nivelles ?) dove le prime "*mulieres religiosae*" affermarono la loro inedita presenza di donne che potevano esistere sdoganate da una tutela maschile, civile o religiosa.

Ma se gli inizi ci portano nell'attuale Belgio, è certamente la Germania che ne ha visto i più considerevoli numeri. Una lettera del 1321 del papa Giovanni XXII al vescovo di Strasburgo riferisce la presenza di 200.000 beghine nella sola Germania occidentale. Per città come Colonia o Strasburgo si citano tassi molto elevati: nel 1243 il cronista Mathieu de Paris rileva a Colonia la presenza di 1000 beghine pari al 6% dell'allora popolazione. Nel XIV° secolo si menzionano 85 conventi beghinali a Strasburgo e 169 a Colonia con circa 1170 beghine.

Non stupisce allora quanto rileva Paul Marchal (Marchal, p.1) e cioè che "*La primissima menzione scritta della parola "beghina" risale all'anno 1223 e compare in un documento storico, conservato presso l'Archivio Comunale di Colonia*".

Ed è proprio a Colonia che ci conduce la vicenda della beghina Christina Brusio, conosciuta come Christina di Stommeln dal nome del villaggio di nascita, oggi cittadina di 8.462 abitanti (nel 2021) situata a una trentina di km a nord-ovest di Colonia.

Christina nasce nel 1242 e già a 10 anni si promette a Cristo sapendo che vivrà tra le beghine, le sole che possono accogliere donne di condizioni modeste e illetterate. A 13 anni, per sfuggire a un matrimonio combinato (Lu, p.74), la madre avversava la sua scelta, bussa alla porta di una comunità beghinale di Colonia. Dopo 4 anni, nel 1259, a 17 anni, ne sarà allontanata a causa di quelle sue manifestazioni considerate folli, allucinatorie o forse anche simulate. Ritorna in famiglia, ma anche da qui viene allontanata. È il piovano di Stommeln, Johannes, uno dei suoi futuri

confessori, a venirle in aiuto, aprendole le porte del presbiterio dove vivono anche le sue sorelle. Infine, nel 1269, grazie alla di lui insistenza, il beghinaggio di Stommeln l'accoglie mantenendo nei suoi confronti *“una venerazione intrisa di compassione”*(de Dacie, p.13). Lì vivrà fino alla sua morte avvenuta nel 1312.

Ma perché la presenza di Christina ha creato tra le beghine di Colonia così tanta paura, disagio e repulsione da spingerle al suo allontanamento ?

Christina è vittima del demonio e delle sue inaudite violenze: ferite ai piedi e alle ginocchia da cui escono chiodi, ripetuti profondi graffi sul busto che provocano piaghe, schiena scorticata, ferite sanguinanti a forma di croce sulle mani, stimmate alle mani e ai piedi e sul capo le ferite della corona di spine, oggetti che le sono scagliati addosso con nessuno intorno. Christina viene sporcata da escrementi così tante volte da non aver più di che cambiarsi. Durante 6 notti il suo corpo è bruciato con pietre roventi, il suo letto viene violentemente scosso...senza menzionare gli assordanti fischi, le grida, le bestemmie, gli odori nauseabondi e il clima di terrore che tutto questo calvario, durato circa 30 anni, ingenera in chi le è vicino. Neppure gli esorcismi di padre Wipert sono riusciti ad avere la meglio. Ma ecco che là dove tutti sono immersi nell'angoscia ed nello sgomento, per il domenicano Pietro di Dacia, che il 20 dicembre 1267, accompagna il confratello Walter in visita a Christina ed assiste ai suoi tormenti, accade l'impensabile : *“una fiamma lo strappa dalla noia che fin dall'infanzia gli toglie le forze (ibidem, p.23)...”* trova piena risposta alla fame del suo cuore” (p.24). Da questo incontro Pietro nasce a nuova vita e *“non prova mai più il gusto della morte”* (p.29).

Con la sua sola presenza, questa donna dal viso sempre nascosto da un velo ribalta completamente il suo essere. E durante la veglia notturna nella stanza del maleficio, Pietro rivive nel suo intimo la potenza del salmo 139 *“oh felice notte...la notte sarà luminosa”*. E dirà *“Christina aveva deposto il seme di una nuova vita nella mia anima”* (p.29). *« Lo sforzo che lei faceva per piegarsi alla volontà divina portava agli altri la pace del cuore »* (p.30) perché attestava la sconfinata fiducia di questa donna che sapeva fidarsi incondizionatamente al punto da scorgere anche in questi tormenti un disegno divino. Pietro è folgorato da questo abbandono che Alessandra Bartolomei Romagnoli così ben descrive : *“È il silenzio dell'amore, dell'accettazione senza riserve e senza condizioni”*.

Durante i suoi circa tre anni allo *Studium* domenicano di Colonia, Pietro

visiterà Christina 13 volte, poi proseguirà per Parigi per ulteriori studi e infine rientrerà nella sua terra natale, la Svezia, dove insegnerà filosofia e teologia, con incarichi di priore in alcuni monasteri. Altri tre incontri, avvenuti in momenti di passaggio, l'ultimo nel 1287 nel viaggio di ritorno da Bordeaux per il Capitolo generale, si aggiungeranno ai 13 precedenti. Nonostante le insistenze di Pietro perché si trasferisse in Svezia, l'ultima delle quali per mezzo di una beghina di Visby che l'invitava a congiungersi alla sua comunità beghinale (ibidem, p.14), Christina resterà a Stommeln fino alla fine dei suoi giorni.

In Svezia, Pietro scrive la "*Vita Christinae Stumbelesensis*" (*Vita di Christina di Stommeln*) e raccoglie le 38 lettere (quelle di lei sono dettate) che si sono scambiate negli oltre 20 anni di separazione. Pietro muore nel 1289, due anni dopo l'ultima visita a Christina. Lei gli sopravviverà per altri 23 anni, ma dal 1288 i suoi tormenti cesseranno. Quasi come se le terribili esperienze da lei sofferte avessero avuto come scopo di far scaturire e perdurare una dimensione della fede in cui il sentimento d'amore spirituale fa ritrovare l'ardore a questo dotto domenicano segnato dalla malinconia e dal rigore della disciplina. Nella sua introduzione Vincent Fournier ritrova nel loro legame così lirico e spirituale assonanze che l'avvicinano al Cantico dei Cantici.

Ernest Renan non esitò a definire la loro relazione "idillio mistico" e certamente il loro legame nutrì entrambi. Pietro nel superamento della dottrina verso più mistici approdi e Christina nel conforto di aver trovato qualcuno, il solo a suo dire, che interpretava in un'ottica luminosa i terrificanti assalti di cui era vittima senza mai chiederne di essere liberata, se non quando il più alto disegno lo avesse previsto.

In occasione della 14sima visita, mentre si interrogavano sul loro mutuo spirituale affetto, non di meno intriso del dolore delle separazioni, Christina confida a Pietro, ciò che il Signore le aveva rivelato al momento del loro primo incontro "*Sarà tuo amico e farà molto per te. E tu farai per lui quanto nessun altro mortale. E poi sappi che è con te che dimorerà nella vita eterna*" (p.96). E ancora in un'altra sua confidenza in occasione della loro 15sima visita nel 1279, quando Pietro venne a Colonia per problemi cardiaci, Christina gli rivela qualcosa che ci trascende: fin dall'infanzia ella aveva saputo dell'esistenza di Pietro e si era abbandonata a questo amore così forte ("*Vi ho amato più di tutti gli altri uomini...*")

(p.111) , solo dopo aver avuto la certezza che il Signore era all'origine di questo intreccio. Dio infatti la le disse “*Il vostro reciproco amore l’ho radicato in me e io lo conserverò*” (p.112)). In questo caleidoscopio di sottili accadimenti più non ci stupirà di leggere che lei, incontrandolo per la prima volta a 25 anni, avesse riconosciuto nella voce e nelle fattezze di Pietro quelle che le erano state rivelate sin da quando era bambina.

Christina fu dichiarata beata (per equipollenza) nel 1908 durante il papato di Pio X e la sua festa è fissata il 6 novembre.

Silvana Panciera

pancierasilvana@gmail.com

<https://beguines.info>

Articolo pubblicato in *Appunti di viaggio*, n.180 gen/feb. 2024

FONTI

BARTOLOMEI-ROMAGNOLI Alessandra, Cristina di Stommeln, in *Scrittrici mistiche europee*, insieme a DEGL'INNOCENTI Antonella, SANTI Francesco, Edizioni del Galluzzo, Firenze, 2015

de DACIE Pierre, *L'Amour et la Dilection. La Vie de Christine de Stommeln*, suivie de Lettres de Pierre et de Christine, William Blake and Co., 2005 (traduction Vincent Fournier, postface Marie-Fançoise Notz)

LU Huanan, *Le béguinage de Ste-Élisabeth à Valenciennes (XIIIe – XIVe siècles)*, Thèse de doctorat en Histoire et civilisation, École de Hautes Études en Sciences Sociales, Paris, 2021, p.426

MARCHAL Paul , *DE DUITSE BEGIJNENBEWEGING IN DE MIDDELEEUWEN*, <http://www.vriendenbegijnhof.be/wp-content/uploads/2017/02/De-Duitse-begijnenbeweging-in-de-middeleeuwen-BK54-b.pdf>

TOSATTI Marco in “*Santi indemoniati*” (edizioni Chorabooks) racconta in particolare tre storie: quelle di **Cristina di Stommeln**, della Beata **Eustochio di Padova**, di **Mariam Baouardy**.

Il sito <http://reflexionchretienne.e-monsite.com/pages/vie-des-saints/novembre/bienheureuse-christine-de-stommeln-mystique-allemande-1312-fete-le-06-novembre.html#yh8S2MJbFD9LMqky.99>

